Anno XIX - N. 36 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - C. C. postale n. 2-13500) ESCE IL SABATO 5-11 Settembre 1943

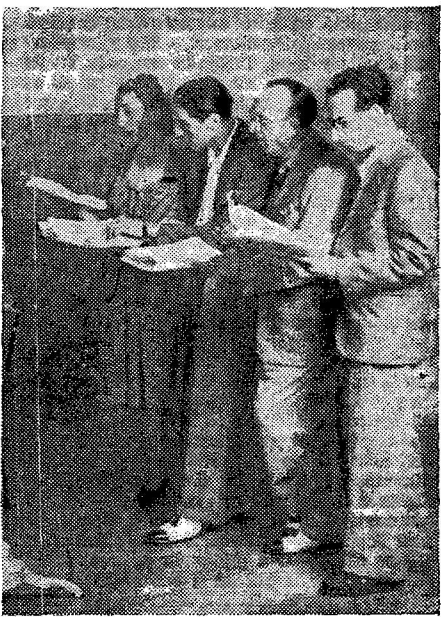
SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38 - PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31 - ESTERO LIRE 86
PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA FIRENZE - VIA MAGLIABECHI N. 7 - TELEFONO 22-281 — UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

La «Virginia» di Alfieri

(Lunedì 6 settembre - Ore 21,10)

L'episodio di Virginia uccisa per mano del padre suo per non abbandonarla alle brame del decemviro Appio Claudio, s'inserisce nel gran quadro della lotta tra i ceti aristocratici e la plebe, cioè accompagna tutta la storia romana dalla fine dell'età regia alla caduta della Repubblica. Siamo nel quarto secolo ab *urbe condita*, il decemvirato, istituzione recente e provvisoria, usurpa le funzioni e i diritti dei tribuni, il popolo non ha difesa che nel proprio sdegno e nel culto delle antiche libertà. A Roma si sta insediando un larvato dispotismo, è nell'aria un presentimento di dittatura la cui minaccia par già insopportabile ai molti generosi che non hanno ancora dimesso la loro naturale fierezza di uomini liberi. Il dramma della brutalità di Appio e del sacrificio di Virginia viene in buon punto a riscuoterli e ad unirli: esso, attesta Tito Livio, affrettò la distruzione del decemvirato e riportò a Roma il governo consolare. Leggendo le robuste pagine liviane venne a Vittorio Alfieri l'idea della tragedia che, raccontando il caso pietoso ed atroce, riproponesse ancora una volta in termini di fiera requisitoria poetica il problema della naturale designazione dell'uomo alla più ampia autonomia spirituale e civile e riaffermasse perentoriamente gl'ideali che ne discendono. Così nacque *Virginia*, tragedia romana, della quale le stazioni dell'*Eiar* trasmettono il terzo atto, il momento cioè del ritorno del padre nella città dal campo militare, dell'incontro con la figlia perseguitata e con la sposa, del famoso dialogo con Icilio, fidanzato di Virginia, dove si proclama la bellezza morale del morire liberi se liberi non è consentito continuare la vita.

L'episodio si può brevemente riassumere. Il decemviro Appio Claudio, accesosi d'amore per la bellissima Virginia, figlia di Lucio Virginio, uomo dell'ordine plebeo ma illustratosi in degne imprese guerresche e politiche, architetta un diabolico piano per ottenerla: persuade Marco Claudio, uno de' suoi clienti, ad asserire che la fanciulla è nata in servitù, figlia non già di Virginio, ma d'una schiava della casa di Marco, e che pertanto deve essere riconsegnata nelle mani sue. Marco a questo scopo si rivolge al tribunale presieduto da Appio Claudio perchè dia immediatamente corso al giudizio; ma i patrocinatori di Virginia si oppongono e chiedono una dilazione di alcuni giorni per poter informare Virginio di ciò che accade e farlo venire a Roma. Appio acconsente alla richiesta, ma intanto stabilisce che la fanciulla sia affidata a Marco; se non che il popolo, eccitato dal fidanzato di lei, l'ex tribuno Lucio Icilio, si leva a tumulto e si oppone alla decisione, e la fanciulla può ancora rientrare per qualche ora nella casa paterna. Tornato vano l'intento di Appio di ostacolare la venuta di Virginio, costui si presenta al tribunale per smascherare i rei disegni del decemviro. Ma Appio non cede, anzi, ritenendosi sicuro da ogni offesa per il fatto che un forte presidio armato lo tutela, emana sentenza avversa a Virginio e ordina che la fanciulla sia seduta stante consegnata a Marco. Manca in tal punto la reazione del popolo, e Virginio vedendosi abbandonato e volendo salvare la figlia dall'estrema ignominia le si avvicina e la trafigge gridando ad Appio: « Con questo sangue il capo tuo agli dei infernali consacro ». Allo spettacolo atroce il popolo si riscuote, muove contro Appio e lo travolge, e con lui il decemvirato.

Questo il racconto di Livio. Nella tragedia esso è seguito fedelmente e svolto con l'aspro e risentito linguaggio alfieriano in cui la forza delle idee si esprime con quella concitazione e quell'affanno che sono l'indice della traboccante passione. Il poeta non ha tanto voluto esprimere la sua ostilità ad un istituto antipopolare come il decemvirato ed attestare la sua simpatia per i tribuni (della cui indipendenza e onestà Lucio Icilio è il

Il microfono è aperto.

rappresentante, riassumendo nelle sue parole la consegna insita nell'investitura stessa dei tribuni, strenui difensori dei diritti dell'uomo contro ogni tentativo di manometterli) quanto ha inteso condensare nella persona di Appio Claudio gli elementi psicologici e morali del perfetto tiranno, violento, frodolento, iniquo, ipocrita e libertino, che maschera le sue malvagie disposizioni ostentando il rispetto della legge, e intanto consuma i più odiosi abusi d'autorità. Il ritratto di Appio Claudio, isolato al centro del dramma con risoluti colpi d'intaglio, si sovrappone ad ogni altro carattere; la stessa preparazione dell'olocausto di Virginia, a cui nel racconto di Livio sembra soccorrere il mitico ricordo di Ifigenia in Aulide, col dovuto riserbo e distacco, è nella tragedia in funzione del suo disegno etico e politico, decisamente alfieriano.

Nella prima scena del terzo atto Virginio, giungendo a Roma, vi è portato dalla pietà paterna. Ma subito il cittadino libero, l'uomo di modeste origini salito alle cariche militari per la strada del valore personale, supera i limiti dell'episodio familiare. « A che siam noi? », domanda ad Icilio. Noi: cioè Roma, la plebe, le autonomie popolari; non disgiungendo più la *patria oppressa* dall'*oltraggiata figlia*. Al nome di patria, Icilio replica:

> ... V'ha patria, dove
> sol UNO vuole, e l'obbediscon tutti?
> Patria, onor, libertà, Penati, figli,
> già dolci nomi, or di noi schiavi in bocca
> mal si confan, finchè quell'UN respira,
> che ne rapisce tutto. Omai le stragi,
> le violenze, le rapine, l'onte,
> son lieve male; il pessimo è dei mali
> l'alto tremor che i cuori tutti ingombra.
> Non che parlar, neppure osan mirarsi
> l'un l'altro in volto i cittadini incerti;
> tanto è il sospetto e il diffidar, che trema
> del fratello il fratel, del figlio il padre.
> Corrotti i vili, intimoriti i buoni,
> negletti i dubbi, trucidati i prodi,
> ed avviliti tutti, ecco quai sono
> quei già superbi cittadin di Roma...

Il quadro della condizione del cittadino sotto il despota è eloquente: l'arbitrio eretto a sistema, i rapporti normali della società sovvertiti, il sospetto, la delazione, la denuncia introdotti fin nelle famiglie, i buoni perseguitati, i vili e corrotti innalzati e assicurata l'impunità alle loro sfrenate ambizioni... Non c'è dispotismo che non ripeta le colpe e gli errori dei dispotismi passati. Si direbbe che una Nemesi li costringa sui binari obbligati che portano all'inevitabile catastrofe, perchè tutti periscano di mala morte.

Le scene della *Virginia* alfierana richiamano e indicano questi motivi, in una sintesi in cui si misurano con nobili e generosi affetti. L'alta missione civile del poeta è ancora pienamente operante nel ciclo attuale della nostra storia. E se dopo aver ascoltato il colloquio di Virginio e di Icilio qualcuno vorrà riaccostarsi ad uno dei testi fondamentali di Vittorio Alfieri, apra il trattato *Della tirannide*: non gli sarà mai sembrato vivo come in questi giorni, dopo la dolorosa esperienza di un ventennio d'oscuramento della coscienza morale degli Italiani.

LE LIRICHE DA CAMERA di RICCARDO WAGNER

E' singolare l'indifferenza teorica e pratica di Riccardo Wagner verso il Lied *e il* Volkslied, *ai quali, come a spirituali forme antiche e rinnovate, ogni musicista germanico o austriaco suo contemporaneo cordialmente attese, per intima necessità, per tradizione, quasi per un culto e un tributo all'arte e all'arte patria.*

Indifferenza teorica. Infatti gli accenni e i pensieri nei molti volumi dei suoi scritti son rari e superficiali. Considerò il Lied *dal punto di vista formale, e intorno al* Volkslied *ripetè le romantiche immagini già avvizzite, come quella dell'olezzante fiore nativamente, ingenuamente popolare, raccolto e spesso sciupato dall'elaboratore, immagini alle quali la critica e la musicologia andavano sostituendo giudizi e notizie. Ne discorse, in qualche rigo, trattando di Mozart, in qualche pagina sul* Freischütz *di Weber. Sia nell'*Opera e Dramma, *sia in altri saggi, anche quel discorso non restò esente da inesattezze storiche e da sommarietà critiche, le quali concorrono a provare ch'egli s'affidava alla genialità e all'intuito più che alla documentazione.*

Indifferenza pratica. Che egli, sinfonista superbo, non abbia composto opere strumentali, è da spiegare con l'appassionata tendenza al dramma scenico, come culmine della complessa attività fantastica e concettuale. Che un tale operista sinfonico non abbia inserito nel corso della melopea la forma chiusa del Lied *o della ballata è ovvio; e le poche eccezioni negli spartiti del primo tempo, come quelle, appropriate, nei* Maestri cantori, *confermano il rigore dell'esclusione. Ma che un tale assertore dell'integrità dell'opera composita di più arti, che un tale sostenitore e realizzatore delle relazioni della parola e del suono abbia tralasciato di esperimentare i suoi postulati anche nelle succinte forme, dove un Beethoven, uno Schubert, avevano già posto e risolto il problema del* Wort und Ton, *come tecnica e come spirito, e addensato un forte dramma, è invece quasi inspiegabile. Curiosità, queste, del resto, che non assurgono a consistenza di quesiti, poichè l'artista non ha obblighi, fa quel che sente e quel che vuole, e sono suggerite dall'osservazione quantitativa e qualificativa dei* Lieder *da lui composti, venti. E non tutti sono* Lieder. *Parecchi pezzi fra i più giovanili sono da classificare, in omaggio alla rettorica, romances o ariosi. (La raccolta è completa nelle edizioni* Breitkopf und Härtel *del 1914 e 1916; dieci, nella scelta di W. Golther, edizione* Drei Masken Verlag, *1921).*

Wagner cominciò a diciannove anni, nel '32, con sette frammenti del Faust *di Goethe, le cui maniere sono affini a quelle delle prime opere; e un motivo passò appunto nel preludio delle* Fate. *Sei anni dopo intonò una poesia,* Tannenbaum, L'abete, *di G. Scheurlin, ch'egli lesse, per caso, nell'*Almanacco tedesco delle Muse. *Pubblicata nel '39 come appendice della rivista* Europa, *fu una specie di ballata, di cui il moto strumentale riapparve nella scena delle* Norne. *In essa la linea vocale, più declamata che melodizzata, accentata con correttezza, reca un che di malinconico, addicevole al sentimento del testo. Trent'anni dopo, dettando l'autobiografia, Wagner non ripudiava quel lavoro.*

A Parigi, seguì il consiglio di alcuni amici, e per rendere noto il suo nome nel campo dei concerti compose romanze su testi francesi, e le pubblicò nella stessa Europa, 1841. *Anche di quelle « non si vergognava ».* Dors, mon enfant, *di poeta sconosciuto, è una ninna nanna in tre strofe uguali, gentile, senza spiccata caratteristica;* Mignonne, *di Ronsard, è salottistica e decorosa; la dinamica di* Attente, *di Hugo, corrisponde alla concitazione verbale. In tutte e tre il gusto francese è evidente. E tuttavia la loro fortuna nell'ambiente parigino fu scarsa. Agli ascoltatori, e a qualche cantante, riuscivano troppo difficili.*

Alla fine del '39 compose I due granatieri, *non il testo di Heine, ma una infedele traduzione francese di quello, e quasi un rifacimento, d'un professor Loeve-Weimars. E' uno dei più infelici pezzi dell'esigua raccolta. La forma è dell'arioso, mutevole nei disegni e negli episodi, ma gli spunti, come i cangiamenti, non derivano dall'ispirazione. I ritmi e le armonie risultano casuali; il tremolo è un espediente banale. La linea vocale in parte melodica, in parte recitativa, non s'immedesima nel poema, è talvolta erroneamente accentata. Per curiosità è da notare che in un punto dell'accompagnamento risuona la Marsigliese, e anche questa citazione resta allo stato di espediente. Wagner apprese che in quello stesso anno anche Schumann aveva intonato* Die zwei Grenadieren *di Heine e inserito l'inno patriottico, e s'affrettò a informare il suo eminente collega che la sua opera era già sorta nell'inverno del Trentanove-Quaranta.*

Trascorsi circa vent'anni, Wagner mandò fuori, nel '62, un altro fascicolo di liriche vocali da camera, col titolo Fünf Gedichte für eine Frauenstimme, *testo di Matilde Wesendonk. Anch'esso restò quasi ignorato e incompreso, finchè la divulgazione dell'arte teatrale di lui e in ispecie del* Tristano e Isotta, *cui spiritualmente e tecnicamente è*

LE COMMISSIONI DIRETTIVE DELL'EIAR

Essendo scaduto il biennio per il quale erano state nominate le precedenti Commissioni, l'*Eiar* ha provveduto ad una nuova costituzione delle Commissioni direttive che, nei vari settori dei programmi radiofonici forniscono agli uffici dell'Ente suggerimenti e indirizzi per la compilazione dei programmi stessi. Le nuove Commissioni direttive sono così costituite:

Commissione direttiva per la musica: Franco Abbiati, Andrea Della Corte, Bernardino Molinari, Goffredo Petrassi, Tullio Serafin, Arrigo Serato, Guido Visconti di Modrone.

Commissione direttiva pel teatro e pei programmi parlati: Corrado Alvaro, Ermanno Contini, Silvio d'Amico, Gherardo Gherardi, Riccardo Marchi, Enrico Rocca, Renato Simoni.

Commissione direttiva pei programmi di varietà, di umorismo, di sport, ecc.: Luciano Folgore, Michele Galdieri, Gerardo Jovinelli, Marcello Marchesi, Tomaso Smith, Vincenzo Talarico.

Si tratta, come si può rilevare, di persone di vasta e provata competenza nei vari campi in cui sono chiamati a collaborare, e tale loro collaborazione è garanzia di efficace rinnovamento e perfezionamento dei programmi radiofonici. Naturalmente le iniziative studiate e promosse dalle suddette Commissioni, in collaborazione con gli uffici dell'*Eiar*, non potranno trovare piena ed adeguata attuazione sino a che l'organizzazione dell'Ente, a prescindere dalla forzata contrazione dei mezzi finanziari, conseguente alla mancata fabbricazione di apparecchi radioriceventi e alla perdita di molti abbonati delle zone sinistrate, risentirà delle attuali gravi limitazioni derivanti dalla distruzione pei bombardamenti d'importanti centri di produzione di programmi dell'Italia settentrionale e delle difficoltà dei collegamenti telefonici tra le varie sedi dell'*Eiar*. In ogni modo, fin da ora, con la collaborazione delle suddette Commissioni, sarà attivamente studiato ogni provvedimento che valga a rendere più interessanti e più pregevoli i programmi della Radio italiana i quali ancora oggi, nonostante le difficoltà della guerra, con le loro esecuzioni sinfoniche e liriche e con le altre manifestazioni artistiche di musica e di prosa, mantengono, anche nei confronti delle Radio estere, un livello degno della tradizione del nostro Paese.

collegato, lo favorì. Ora quel ciclo, Der Engel, Traume, Schmerzen, Stehe stille, Im Treibhaus, *è notissimo e carissimo.*

Composto tra il '57 e il '59, quando il Maestro maturamente creava nel propizio ambiente affettuoso dell'amica zurighese, riflette la pienezza dell'arte di lui, si che l'analisi della stesura può esser tralasciata, per non ripetere le osservazioni comuni alle grandi opere dello stesso tempo. I problemi infatti del cromatismo e della polifonia, delle relazioni drammatiche e foniche della parola col suono, Wort und Ton, *della libertà formale e della determinazione ideale, del simbolismo e della concretezza, del romanticismo prepotente ma ben filtrato in una lirica immanente, tutti insomma gli elementi caratteristici della personalità di lui son qui raccolti e genialmente risolti. Neppure occorre tentare la classificazione di quel ciclo nel genere Lied, poichè la novità la renderebbe impossibile. Tuttavia, nell'astrazione retorica, può dirsi che quella novità ha un altissimo posto nella storia del Lied, dopo la grandezza di Schumann, accanto alle ricerche di Liszt, prima delle rinnovate spiritualità di Brahms e di Wolf; e che se fu esemplata da Cornelius, soprattutto nell'atteggiamento poetico e nei particolari del contrappunto e dell'armonia, in realtà non « fece scuola », non ebbe un vero e proprio seguito, come avviene alle creazioni originalissime.*

Un punto potrebb'essere particolarmente discusso ed è quello del carattere pianistico. Poichè Sogni *e* Nella serra *nacquero come schizzi del* Tristano e Isotta, *e dunque presentiti in un'atmosfera orchestrale, ci si domanda se la parte pianistica abbia realmente la sua propria specificità. Quesito che turba, in quanto che è quasi impossibile ascoltare in questo caso il suono dell'istrumento a tastiera senza evocare i timbri dell'orchestra indimenticabile. Obbiettivamente si può rispondere che nessuna fra le liriche vocali di Wagner offre il saggio di una pianistica di lui, caratteristica quanto, per esempio, quella di Schumann, di Liszt o di Brahms. Difatti egli non coltivò la composizione propriamente pianistica. A parte ciò, le sue linee pianistiche risultano in ogni caso aderenti alle immagini musicali e naturali all'istrumento. Se andassero virtualmente oltre la loro necessità, sembrerebbero improprie e perciò difettose, il che non accade. Eliminata l'impressione, diremmo, di ondeggiamento fra la pianistica e l'orchestrale, si può notare, che la parte strumentale delle liriche prelude a quella minore personalità che il pianoforte, declinando il gusto ottocentesco, mostra nelle analoghe opere di Reger, di Mahler e di Strauss.*

Ciò che più importa è sempre lo stile dell'artista. E l'estasi fervida, che dall'essere umano si eleva alla trascendenza, il mondo precipuamente di Wagner, è la sostanza e la vibrazione di questi ultimi brevi canti, come delle ultime sue vaste opere.

A. DELLA CORTE.

Le cinque liriche composte da Riccardo Wagner su poemi di Matilde Wesendonk sono in programma lunedì alle ore 20,45.

Il grande viaggio di Beethoven

Sulle nove Sinfonie di Beethoven s'inarca il ponte sul quale storicamente si compie il gran viaggio dalle rive placide del Classicismo a quelle tempestose del Romanticismo.

L'addio al bel mondo settecentesco è brusco e netto. Se a distanza di un secolo il nostro occhio di contemplatori spassionati trova nella Prima e nella Seconda Sinfonia tracce dell'ultima tradizione sinfonica mozartiana, non lo stesso doveva accadere ai contemporanei di Beethoven, per i quali ogni alterazione delle forme sinfoniche correnti, ogni deviazione dal semplice e logico filo discorsivo tanto ammirato in Haydn e nei suoi immediati successori, ogni incrudimento di quella malinconia che, di tanto in tanto, adombra la sequenza rituale dei due Allegro e del classico Minuetto, erano destinati ad apparire vere e proprie rivoluzioni.

Il Settecento arresta la sua evoluzione musicale alle soglie del dramma. Il dramma è stato intuito, presentito, accennato soprattutto dai grandi violinisti italiani, ma non è pervenuto ad una enunciazione cosciente. Sarà proprio Beethoven, che giungerà a tale enunciazione. Tutta la sua arte, in fondo, non mira che alla significazione di quel dramma fondamentale dello spirito, quale veniva rivelato alle coscienze dal pensiero romantico di Fichte, di Schelling, di Hegel, dello spirito che si dibatte nella morsa ferrea e cieca delle contingenze, che celebra sull'altare del dolore il momento tragico della ribellione, e irrompe infine nella riscossa trionfale, che piega ogni destino terreno e ridona all'anima tutta la pienezza divina, che le è originaria.

E' precisamente con « L'Eroica » che questa concezione drammatica assume, per la prima volta, forma d'arte. Non è difficile capire che l'eroe celebrato nella Sinfonia è Beethoven stesso, l'eroe della vita che china angosciato il suo sguardo sotto la schiacciante incombenza della « Marcia Funebre », (vera pietra sepolcrale al sognare giovanile dell'anima) e poi lo risolleva nella contemplazione di puri spazi ideali, ove l'anima redenta alterna il suo passo ilare e leggero di giovinetta a quello maschio e quadrato di una legione guerriera. Il Genio ha trovato il suo mondo, ha afferrata la nuova verità da impartire, e poichè il suo animo è quello di un fanciullo che sa tremare d'amore ad ogni cosa che lo renda felice, la Quarta Sinfonia è un respiro profondo e lieve di gioia e di pacificazione, con l'Andante celestiale, ove la religiosità dell'anima beethoveniana enuncia la sua prima, grande parola, ove la fede nell'Altissimo si scioglie in un canto che, più di una preghiera, è già una commossa riconoscenza.

Ma l'indugio è breve. Il destino torna a battere alla porta ed ecco prorompere, come battenti notturni sulla porta bronzea di un tempio, gli accordi ciclopici della Quinta. L'uomo di fronte al destino, lo spirito di fronte alla vita. « Forza, ecco la morale dell'uomo » è scritto idealmente sul frontespizio di questa poderosa arcata sinfonica. E' l'inno alla umana forza ascensionale, che piega la vita, escludendone il rimpianto e il dolore. L'Andante con moto di questa Sinfonia non è più la Marcia Funebre della Eroica, sgomenti e dubbi vi passano labili e fugaci come velati di sogno; è piuttosto la tregua pensosa dell'eroe, che rimira il campo della sua battaglia vittoriosa che medita foscolianamente di quante lagrime e sangue grondi la sua vittoria, prima di erompere in un inno di gloria.

Muovendo dall'astratta metafisica classica, in cui la musica si spogliava di ogni contenuto umano per oggetivarsi in una superiore realtà lirica, Beethoven è giunto, con un processo di crescente interiorizzazione, a toccare, con le sue note, l'uomo nella sua sostanza più intima, nel profondo del suo destino. Ora non gli resta che compiere l'ultimo passo, non gli resta che fare del proprio dramma il dramma dell'universo. accentrare in sè la vita di tutto il creato, dare alla sua voce una risonanza cosmica. E nasce « La Pastorale », nasce una delle opere più straordinarie dello spirito umano, una opera alla quale solo Beethoven poteva dar vita, il musicista che confessava di amare un albero più di un uomo. Il dramma dell'uomo è diventato il dramma della Natura: gli alberi, le fonti, le nubi, le aie lontane, gli uccelli che cantano, tutto e personalizzato, tutto assume un'anima, un pianto e un riso, perchè in tutto il grande contemplatore sente alitare il respiro vivente di Dio.

Sulla serenità idilliaca delle scene iniziali, ove la giovinezza pura ed ignara del mondo canta la sua primaverile canzone a festa, si squassa l'uragano. E' un urto cieco, pauroso, di una potenza rappresentativa inarrivabile, con lo schianto finale del fulmine, che apre i suoi artigli allucinanti sulla corsa aggrovigliata delle nubi; ma è un urto senza tragedia. Beethoven ha ormai vinto il dolore, sa che la tempesta è la sacra annunciazione che prelude nei cuori la discesa del Padre Divino. « Attraverso la tempesta più in alto », scrive Beethoven sui suoi fogli, ed il sorriso dell'Altissimo premia la sua fede. discende dopo le ultime risonanze lugubri della bufera con la prima spera di sole, che muta il gran pianto del cielo frantumato sulle fronde, sulle erbe, sui fiori in un immenso sorriso.

A questo dono il musicista, nella sua umiltà di devoto, non può rispondere subito con un inno di gioia: si inginocchia con gli uomini della terra, con i pastori tornati fiduciosi alle opere ed al gregge, e con essi scioglie il suo canto di gratitudine. Ed il canto diviene pian piano un inno di fede, attinge l'esultanza di una liberazione definitiva, di un incontro radioso con la Divinità, per intenerirsi poi nella beatitudine stanca dell'anima tornata fanciulla, che si adagia e riposa in grembo alla Madre, dopo averle, per un'ultima volta, tra veglia e sonno, sorriso.

La gioia, la gioia ebra, dionisiaca, insorgerà nella Settima Sinfonia, vera apoteosi della danza, come volle definirla Wagner. L'incontro con la natura si è, in questa Sinfonia, ancora approfondito; il ritmo dell'universo, forza vivificante, è il fulcro proiettore di questo meraviglioso affresco orchestrale, che fece dire a Beethoven: « Sono io il Bacco che offre agli uomini la divina frenesia dello spirito ». La lotta e il problema sono ormai cessati. L'Ottava Sinfonia è uno sguardo ilare e luminoso verso quel mondo mozartiano, donde Beethoven prese l'avvio fra tanti. Tutti di battaglia e dove ritorna quasi a provare a sè stesso quanto mutato da quello giovanile sia il suo animo ora che vi risplende la verità. Ritorna con la serenità di chi ormai è assurto a quella sfera solitaria ed intangibile ch'è il Cielo dei Geni e dei Santi.

Poi sarà la Nona, monumento di sapienza spettacolare, ultimo testamento di un artista che ha vinto il dolore e di questa vittoria fa una filosofia. La voce umana verrà ad arricchire la marea ansante dell'orchestra per rendere più alto e solenne l'inno alla Gioia, figlia dell'Eliso, divina scintilla di bellezza.

Il grande viaggio è ormai giunto al suo termine. Sul divino cantore scende la sera terrena; ma, a guardare nell'alto, ci sono, per lui, tutte le stelle.

FAUSTO SARTORELLI.

Concerti e Prosa della settimana

MUSICHE SINFONICHE

dirette dal M° Armando La Rosa Parodi (Martedì 7 settembre, ore 20,45).

Il programma comprende il poema sinfonico di Porrino *Sardegna*, la *Sesta sinfonia in si minore* di Ciaikowski e la suite di Mancinelli *Fuga degli amanti a Chioggia*. La *Sardegna* di Porrino è stata eseguita la prima volta nel 1937 al Politeama Fiorentino. Ecco la didascalia che l'autore ha scritto in margine alla partitura:

« Notte nei pascoli sardi: canti d'amore, accordi di chitarra, un ballo fatto a viso chiuso e cupo... ».

« Nello stazzo hanno portato il figlio ucciso.

« La madre è irrigidita nel suo dolore; il lamento delle attittadoras (prefiche) è come una lugubre ninna-nanna...

« Nella mistica serenità dell'alba il dolore si fa preghiera, ogni cosa rivive nella gioia del sole, nella pace della natura... ».

I tre episodi del poema si succedono senza interruzione. I temi della composizione sono originali dell'autore, per quanto informati allo stile dei canti popolari sardi. Della *Sinfonia in si minore* di Ciaikowski (« Patetica ») vengono trasmessi soltanto l'*Adagio lamentoso* e l'*Andante* (finale). Questa sinfonia è la più popolare del compositore russo.

UN QUARTETTO DI GRIEG

(Sabato, 11 settembre, ore 20,45).

In occasione del centenario della nascita, verrà eseguito il *Quartetto in sol minore, op. 26*, del compositore di Bergen, noto soprattutto per le sue Suites del « Peer Gynt » e per le musiche pianistiche. Ma il Quartetto (che avrà ad esecutori i violinisti Vittorio Emanuele e Matteo Roidi, il violista Renzo Sabatini e il violoncellista Massimo Amfitheatrof) è opera degnissima, ricca d'ispirazione, colorita e maliosa, soprattutto nella Romanza e nell'Intermezzo, che sono le pagine più tipicamente grieghiane. Ma cose squisite non mancano nell'Allegro molto e agitato, ch'è preceduto da un Poco andante di carattere sognante, e nello spigliato Finale, ricco di festosità nordica.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 6, alle ore 20,45, il mezzosoprano Cloe Elmo, accompagnato al pianoforte da Giorgio Favaretto, eseguirà cinque *Liriche* di Riccardo Wagner, composte su versi di quella Matilde Wesendonk che fu l'ispiratrice d'Isotta e per la quale bruciò di passione l'autore della Tetralogia. Le Liriche hanno per titolo: *a)* L'angelo, *b)* Nella serra, *c)* Rimani tranquillo, *d)* Dolori, *e)* Sogni. L'ultima è la più nota. Le prime tre vennero composte nel dicembre del 1857, e le ultime due rispettivamente nel febbraio e nel giugno dell'anno successivo.

Mercoledì 8 settembre, alle 17,40, la pianista Clelia Arcella eseguirà al piano alcune musiche chopiniane: una elegante *Mazurka*, il *Valzer n. 9*, in cui la malinconia traspare pur dall'allegrezza del ritmo, e il *Notturno op. 9, n. 1, in si bemolle minore*, elegiaco e notissimo, col caratteristico passo per ottave.

Venerdì 10, alle 17,40, il tenore Angelo Parigi, accompagnato al pianoforte da Adriana Dolenti, canterà la *Promessa* di Rossini, la patetica *Dolente immagine* di Bellini, tre *Lieder* di Schubert, tra i quali il notissimo « Dove? » e due di Schumann, di cui l'ultimo è il non meno noto « Noce », squisitamente romantico.

MUSICHE DI RICCARDO WAGNER

Nei programmi di questa settimana è comparsa una di quelle trasmissioni di musica incisa dedicata alle opere di uno stesso autore, che tanto favore hanno incontrato fra gli ascoltatori. L'autore prescelto per questa settimana è Riccardo Wagner e la trasmissione verrà effettuata sabato alle ore 22,15. Interpretati da artisti eccellenti vengono trasmessi dei brani del *Lohengrin*, del *Tannhäuser*, dei *Maestri cantori*, del *Tristano e Isotta* e del *Crepuscolo degli dei*.

PICCOLO ROMANZO D'AMORE

(La delusione)

Un atto di Alberto Casella (Domenica, 5 settembre, ore 21,35).

Cristina Ducci e Gemma Tellini sono due signorine che sfioriscono in una pensione diretta con molta economia dalla signora Emma Allocchi. Cristina, che si qualifica un « oggetto dimenticato », e Gemma, che dice di essere ormai una « macchina da scrivere », trascinano così la vita, finchè proprio a Cristina, che delle due è la più seria e la più rassegnata, capita un'avventura straordinaria che le fa sperare di essere alla vigilia della troppo a lungo attesa felicità. Ma questa illusione dura poche ore. L'uomo che ha incontrato viene a farle visita per dare spiegazioni e presentare scuse. Non si tratta di un equivoco, del solito equivoco. Bensì di una vera avventura amorosa, nella quale però la misera Cristina ha giocato un ruolo di fianco, importante, sostanziale, ma niente affatto ideale. La delusione piomba su lei come una cappa di piombo. E tuttavia non vuole che gli altri lo sappiano. Con l'eroica forza dei derelitti piange davanti all'amica, finchè il pianoforte di Gemma le permette, coprendo i suoi singhiozzi, di piangere sull'unico sogno della sua squallida vita.

LA FESTA

Un atto di Mario Verdone (Sabato, 11 settembre, ore 21,10).

Ogni festa dell'uomo nasconde una lagrima, ogni sorriso delude una amarezza: non ci resta che vivere di bontà. Tali parole, di un malinconico pensatore, sembrano aver ispirato l'autore di questo delicatissimo atto.

Siamo in un cortile, dove si balla e si scherza: alcune figurette vivono in un'accorta stagione letteraria, che fa pensare alle inimitabili periferie parigine di Clair. D'improvviso il dramma, la mano dell'uomo sempre accanita a violentare: uno scontro, un riconoscimento, un arresto. E' successo veramente qualcosa? Comunque la festa continua; soltanto le parole di una bimba ci dànno la misura sentimentale del fatto. « Lui », l'arrestato, le aveva promesso una bambola: ed ella ne domanda alla mamma tutta preoccupata di tanti uomini che si agitano così, per cose che non capisce. Però la promessa verrà mantenuta perchè è una promessa solenne, di quelle che si fanno soltanto ai bambini.

TRASMISSIONI SPECIALI

Nella trasmissione per le *Forze Armate* di lunedì 20 settembre verranno celebrate le glorie ed i fasti del 53° Reggimento Fanteria « Cacciatori delle Alpi » il quale occupa, nella storia delle virtù guerriere, uno dei posti più significativi. Giovedì 9 corr. verrà trasmessa, come di consueto, la rubrica « Parole di Ufficiali ai soldati ».

Domenica prossima nell'*Ora dell'Agricoltore* verranno trasmessi, opportunamente intramezzati da scelti brani musicali, importanti consigli di stagione. In particolare verrà trattato della preparazione del terreno per le imminenti semine, dell'alimentazione del bestiame nelle attuali contingenze. Infine verrà trattato un argomento che interessa molti radioascoltatori: quello dell'allevamento familiare del coniglio. Martedì alle ore 19,45 verranno inoltre trasmesse le *Cronache dell'Agricoltura*.

La trasmissione domenicale dedicata ai *Feriti di guerra* ha avuto anche questa settimana un piacevole e brillante presentatore: Viarisio il quale è stato, fra l'altro, l'interprete di una graziosa radioscena alla quale hanno partecipato anche diversi attori della Compagnia di Riviste dell'*Eiar*. L'orchestra « Armonia » diretta dal M° Nello Segurini ha svolto, come di consueto, un piacevole programma musicale al quale hanno collaborato, vivamente applauditi, i cantanti Dea Garbaccio, Carlo Moreno e il Trio Capinere. Vivo compiacimento ha riscosso, fra i camerati feriti in auditorio, anche il fisarmonicista Wolmer Beltrami.

La parola ai lettori

PRECISIAMO...

«Nel leggere questa vostra rubrica, ci scrive Giuseppe Fagiolo di Segni, vien fatto di pensare che i lettori del «Radiocorriere» non si interessino che di musica e di musicisti. Si può dire che quasi non si parla d'altro. Per una risposta che tocca qualche altra piccola curiosità ve ne sono dieci in cui l'argomento è dato da domande che interessano le composizioni di questo o di quel musicista. Ignorati e notissimi tutti vengono fuori. Si direbbe che musicomani e musicofili si siano appropriata la rubrica e ne dispongano a piacimento. E perchè non la lasciate totalmente ad essi?». Che su dieci risposte che pubblichiamo nella «Parola ai lettori» nove (nove forse è troppo: diciamo otto, sette) tocchino argomenti musicali è vero, ma è altrettanto vero che su dieci lettere che riceviamo almeno nove (e qui la cifra è esattissima) sono di lettori i quali ci chiedono notizie, informazioni, pareri su cose, persone e problemi che interessano il mondo musicale.. Tanto che ci siamo dovuti assicurare più di un collaboratore per rispondere, sul giornale o personalmente, alle molte domande che ci vengono sottoposte e che ci obbligano spesso a fare delle ricerche negli archivi musicali delle biblioteche. Consultare dizionari, manuali, storie, non basta. Un po' più di varietà, non lo nascondiamo, garberebbe anche a noi, perchè ci darebbe modo di dare alla consultazione una maggiore vivacità e cerchiamo di stimolarla dando agli argomenti che sconfinano dal tema musicale un certo sviluppo, ma i lettori non ci assecondano. I lettori (quelli che scrivono, che mostrano di avere delle passioni, delle curiosità, che si fanno vivi e polemizzano, e come polemizzano!, da minacciare di azzuffarsi) nella loro grande maggioranza è di cose musicali che si interessano e poichè la rubrica è fatta per i lettori, è l'argomento musicale che continua a prevalere. I criteri che seguiamo in questa rubrica li abbiamo ripetutamente espressi: rispondiamo a tutti: sul giornale, se ci sembra che la risposta possa interessare, non soltanto chi scrive, ma anche altri; per lettera, se la richiesta, qualunque sia il genere, pare a noi che interessi soltanto la persona che scrive. Lettere ne riceviamo di ogni genere e disparatissime: prevalgono naturalmente quelle che hanno carattere personale, di natura tecnica e che vogliono risposte scritte. Sono più centinaia ogni settimana. In ogni lettera è un caso particolare che viene prospettato, è un consiglio che ci si chiede: ci vogliono risposte concrete; ciò che interessa l'uno non può interessare l'altro. Altro tipo di lettere che giungono a fascio: le segnalazioni di opere, di composizioni o di canzoni che da tempo non sono state trasmesse, che mai lo sono state e che si desidera vengano messe in programma. Una pioggia. C'è molta gente che ha buona memoria e che ha delle spiccate predilezioni. Ci sono molte persone che non amano le cose nuove, che magari le cose nuove stanno a sentire, ma che preferiscono risentire ciò che già hanno in memoria. E non se ne stancano mai! Non per nulla la tradizione conta per qualche cosa ed ha la sua importanza. Altro genere di lettere che giungono a pacchi: le richieste di informazioni sulla vita intima dei cantanti lirici e degli artisti della canzone che di frequente compaiono alla Radio, Qui è diluvio vero e proprio. Tutto si vorrebbe sapere e sono i particolari intimi che interessano di più: l'età, la condizione, il fisico, il volto, il colore dei capelli, il colore degli occhi. Anche della qualità delle voci c'è chi si interessa e vuole numerati i successi, minimi e trionfali; e c'è anche chi non si accontenta di sapere come il tenore X, il baritono K o il soprano Z hanno iniziato la loro carriera artistica e come essa si è svolta, ma vuole altresì gli si dica in quali opere hanno riportato il maggior successo. Naturalmente a tutte queste domande, anche se non si fanno delle indiscrezioni, anche se si usano dei riguardi (le suscettibilità sono tante, e giuste) si risponde per lettera. Ne partono ogni settimana dai nostri uffici delle centinaia. Artisti lirici e artisti della canzone dovrebbero mandarci delle biografie dettagliate poichè l'archivio di cui disponiamo non basta a soddisfare tutte le curiosità. Altro fascio di lettere abbastanza ponderoso, anche se non uguaglia gli altri a cui abbiamo fatto cenno, è formato dalle lettere di quei lettori che si rivolgono a noi per risolvere dei dubbi, delle preoccupazioni, delle perplessità. Di queste lettere desidereremmo che ce ne pervenissero molte, perchè con il loro tono semplice, schietto, familiare, rappresentano delle finestre aperte sull'animo dei lettori. E' tutta gente che si trova su di un bivio e chiede una spinta verso l'una o verso l'altra strada. Rispondere è delicato. Facciamo del nostro meglio: tenendo conto cioè della nostra e dell'esperienza altrui e mettendo dentro alle risposte anche un po' del nostro spirito e del nostro cuore: chè a tanto ci autorizza il tono confidenziale che hanno. Un altro gruppo, e questo ponderosissimo, riguarda le interrogazioni, i pareri, i giudizi sulle trasmissioni. E qui si entra in un ginepraio da cui è fatica districarsi. Per poche rose, quante spine! Aria, aria, aria! Vorremmo che ci si chiedesse altro, desideriamo che ci si chieda altro.

gi. mi.

Mario Colli, Anna Maria Padoan, Vigilio Gottardi e Ria Saba in «Ombre cinesi» di Gherardi.

Gianni D. R. - Conegliano. — Il maestro Pier Adolfo Tirindelli nacque a Conegliano il 5 maggio 1858 e morì a Roma il 6 febbraio 1937. Studiò al Conservatorio di Milano e si perfezionò a Parigi alla scuola di violino di Massart. Nel 1883, gli fu affidata la cattedra di violino al Liceo Musicale B. Marcello di Venezia, di cui doveva diventare direttore nel 1893. Emigrò in seguito nell'America Settentrionale e fu per molto tempo insegnante di violino e direttore d'orchestra nel Conservatorio di Cincinnati. Nel 1922 tornò in Italia e si stabilì a Roma. E' autore di due opere teatrali: «Atenaid» (1892, Venezia) e «Blanc et Noir» (1897, Cincinnati); di due poemi sinfonici per orchestra, nonchè di numerosi pezzi per violino e pianoforte e pianoforte solo. Ma la rinomanza di Tirindelli è affidata soprattutto a numerose popolarissime romanze per canto e pianoforte tra cui «Oh primavera», a cui alludete è indubbiamente una delle più fresche e più spontanee.

Giuseppe L. - Roma. — Se è stato rappresentato «L'uomo che ride» di Arrigo Pedrollo? Ma sì, e più volte. L'*Eiar* lo ha compreso nel suo cartellone lirico nel 1936 e nel 1938. L'«Uomo che ride» è un'opera in tre atti su libretto di Giuseppe Lega. Il librettista è riuscito con rara abilità a condensare in tre atti tutta la complessa vicenda del celebre romanzo di Victor Hugo. E' stato rappresentato con successo al Costanzi di Roma nel 1920 ed ha quindi iniziato il suo giro nei principali teatri lirici italiani, accolto ovunque con grande favore. Fu rappresentato a Vicenza, Padova, Ravenna, Mantova, Milano, Bologna. Ancora nel 1938 è stato eseguito al Carlo Felice di Genova.

Albano C. - Meldola. — Evidentemente alludete ai primi tre fascicoli di «Teatro» editi da «Dramma» e che contengono «Commedia dell'arte», «La vita è un sogno» e «L'opera dei mendicanti». Richiedeteli all'Amministrazione di «Dramma», corso Valdocco 2, Torino. Sono imminenti anche i secondi tre fascicoli: «La casa nova» di Goldoni, «Gli spiriti» di Tolstoi, «La Malquerida» di Benavente.

V. B. - San Remo. — Altre volte abbiamo parlato in questa rubrica della musica per organo sottolineando le difficoltà che incontrerebbe l'*Eiar*, specialmente nelle condizioni attuali, a concedere ad essa maggiore spazio nelle manifestazioni dei vari programmi. L'organo, nonostante la sua importante letteratura e l'interessamento di varie società di concerti per metterlo in evidenza, non gode ancora da noi la popolarità che ha raggiunta in vari paesi del Nord. In seguito, estensione di programmi e tempi migliori permetteranno all'*Eiar*, che non dimentica i suoi scopi educativi, di occuparsi maggiormente del grande strumento cercando diffondere la musica scritta per esso. Fernando Germani è uno dei migliori organisti e maestri italiani: se nelle revisioni delle opere di Frescobaldi che per ora ha soltanto iniziate, trovate qualche differenza da precedenti edizioni, potrete senza dubbio attribuirla ad una più perfetta interpretazione dell'epoca e dello stile dell'autore. Fernando Germani nell'estate risiede a Siena essendo maestro all'Accademia musicale Chigiana.

R. M. - Roma. — Vi ringraziamo per l'apprezzamento espresso nei riguardi dell'opera di educazione culturale svolta dall'*Eiar* con le sue numerose e varie manifestazioni. Del valzer del quale parlate non possiamo darvi notizie non trovando il nome dell'autore in nessuna storia o dizionario musicale. Perchè possiate ascoltare l'opera *Tilde* di Cilea, passeremo il vostro desiderio al nostro Ufficio programmi, che nei limiti del possibile cerca sempre di accontentare il gusto dei radioascoltatori.

D. F. - Aviano. — Alla signorina Diana che scrive una letterina adombrata di sentimentalità, ma ricca di espressione interiore, una letterina quasi romantica, tutta intessuta di sincerità e di timore, il *Radiocorriere* è lieto di rispondere. Non sono molte le ragazze che oggi si occupano di poesia e di musica: tempo fa quattro vivaci ragazze romagnole mandarono al nostro Direttore i loro primi saggi poetici, oggi una gentile veneta invia le sue impressioni sull'audizione della musica classica, in particolare sulla produzione di L. van Beethoven. Giustissime le osservazioni che fate, cara signorina Diana: la grande arte solleva, ritrae la vita in tutta la sua pienezza ed efficacia, nella totalità del suo bene e purtroppo nei duri limiti imposti all'uomo per poterlo raggiungere all'infuori dei regni che il genio ha creato per esplicare le forze della propria personalità. Le audizioni beethoveniane non debbono però spaventare. Nonostante gli abissi di dolore che esse concentrano, la lotta dell'intera umanità contro il destino, l'avversa, la contraria sorte, la negazione che in una o in altra forma si insinua tragica legando lo spirito ad espressioni efficacissime, esse riassumono i momenti più felici dell'umanità, le aspirazioni più alte, le più vere conquiste. Il dolore dal grande di Bonn è sempre superato. Seguendo gli affreschi delle sue sinfonie o le minori proporzioni delle sue sonate, vi troverete realmente «in quel prato fiorito in cui attorno tutto canta...», e per ora restate lì, perchè a diciannove anni non si deve pensare alle oscure parentesi che può presentare la vita, alla desolazione dei sogni inappagati, all'infuriare degli elementi ed al cozzar violento delle passioni. Pure ammirando il bello restate coi piedi vicino alla terra, sarà una buona precauzione per non compiere disgraziati voli. Nella musica di Mancinelli ed anche in quella di Respighi si trovano elementi onomatopeici, ma non per questo possono dirsi, tali musiche, onomatopeiche.

L. M. - Siracusa. — Reznicek (von) Emil Nikolaus studiò a Graz e al Conservatorio di Lipsia. Fu direttore d'orchestra a Graz, Zurigo, Magonza, Stettino e Weimar. Dal 1895 al 1899 diresse al Teatro di Corte di Mannheim; nel 1902 fondò a Berlino gli *Orchesterkammerkonzerte*. Dal 1906 al 1909 direttore d'orchestra dell'Opera di Varsavia, e dal 1909 al 1911 direttore della *Komische Oper* di Berlino; nel 1920 insegnante all'Accademia di musica di Berlino. Ha scritto le opere: *Die Jungfrau von Orleans, Sakanella, Emerich Fortunat, Donna Diana, Till Eulenspiegel, Eros und Psyche, Ritter Blaubart, Holofernes, Satuala*, e l'operetta *Die Angst von der Ehe* (Le angosce del matrimonio) oltre a musica sacra, sinfonica e strumentale da camera.

Camillo B. - Treviglio. — Soltanto Sibelius potrebbe rispondere sicuramente alla vostra domanda. Nella «Danza macabra» del Saint-Saëns, la Morte suona nel cimitero un valzer che fa uscire gli scheletri dalle fosse e li obbliga a danzare fino a che il canto del gallo dissipa l'incantesimo. Nel «Valzer triste» di Sibelius una morente s'immagina nel turbine d'una festa. L'ispirazione è dunque molto diversa; il che non esclude l'affinità del ritmo e forse di qualche spunto e di qualche accordo per puro caso.

M. B. - Milano. — Noi diamo del «maestro» a chi è tale in virtù d'un diploma conseguito dopo regolari studi musicali, e non a chi ha diritto a tale rispettabilissimo titolo per l'abilitazione a insegnare nelle scuole elementari. Che certe musiche sincopate e leggere possano riuscire persino detestabili a certi orecchi è un fatto comprensibilissimo. Ma non è vero che l'esecuzione e la concertazione di tali musiche sia cosa da prendersi sotto gamba. Ci vogliono studi, competenza, pazienza e prove. E' vero che si può aver diritto al titolo di «maestro» senza averlo meritato, ma è questo un inconveniente comune a tutti i titoli e a tutti i gradi; e ad ogni modo il torto d'aver scelto un maestro scadente non va confuso con quello d'aver dato del maestro a chi non è tale.

Federico L. - Milano. — Non c'è una via sola per giungere a quello che voi con bruttissima parola, se anche pienamente accettata nell'uso, chiamate «debutto». Dipende dalle circostanze. C'è chi incominciò la carriera lirica come corista e chi come comprimario; c'è chi vinse un concorso e chi ebbe la fortuna di trovare un mecenate. C'è chi si fece conoscere nelle «tampe» liriche, o osterie nelle quali ogni avventore può cantare accompagnato da un pianoforte, e chi in spettacoli per beneficenza. La via più comune è quella di farsi sentire dagl'impresari e dai direttori d'orchestra.

Raffaele S. - Napoli. — «Zazà», «Bohème» e «Zingari» di Leoncavallo ebbero sempre successo, ci dite. Dovevate scrivere: furono sempre applaudite. Lo sappiamo anche noi, ma è altresì vero che non furono mai desiderate dalla gran massa e che perciò gl'impresari finirono col lasciarle in disparte. Può darsi che nella vostra Napoli abbiano avuto rappresentazioni più numerose che non in altre città d'Italia delle quali abbiamo più esperienza, ma anche questo fatto conterebbe poco di fronte a quello dell'abbandono. Perchè mai verrebbero rappresentate così scarsamente se piacessero tanto? Trovatela voi la ragione, che non siamo riusciti a scoprire nella vostra cartolina. Vi faremo allora contento dicendo che avete ragione voi, e almeno per una volta tanto non vorremo «avere sempre ragione noi», come voi ci rimproverate. Ma che molti non abbiano ancora compreso le bellezze delle tre opere di Leoncavallo che vi stanno a cuore è argomento che non regge e del quale non potete esser convinto neppure voi.

Guido Barberis, Lina Acconci, Carlo Dapporto in una trasmissione per i feriti di guerra.

armonie e... dissonanze

PATRIOTTISMO DI VERDI

Dopo un'aspra lotta per la vita e per l'arte, il giovane Verdi, che abitava allora a Milano, era riuscito a creare attorno al suo nome una notevole fama. Perciò un generale austriaco (Milano era allora ancora sotto la dominazione straniera) gli chiese di comporre una marcia militare per i suoi soldati.

— Io non compongo che marce di ritirata — rispose Verdi. — Ne volete una?

E quando — molti anni più tardi — gli fu offerta la direzione del Conservatorio di Parigi, egli rispose negativamente, dicendo: «Non posso: amo troppo il mio deserto e il mio cielo».

TOSSE... CANINA

Il maestro Franco Faccio, uno dei più celebri direttori d'orchestra della seconda metà del secolo scorso, dirigeva una volta le prove di un'opera al Teatro alla Scala di Milano. Ad un certo punto il tenore sgarrì, la nota acuta si spezzò e n'uscì una terribile stecca.

— Scusate, maestro — disse il tenore, cercando di giustificarsi. — E' solo un po' di tosse.

— Sarà — rispose il Faccio. — Ma per me questa è autentica tosse... canina.

LABLACHE IN LIBERTÀ

Il basso napolitano Luigi Lablache, uno dei più famosi cantanti del periodo rossiniano, era di corporatura eccezionalmente grossa. Durante una sua permanenza a Londra, per combinazione, egli aveva preso alloggio nello stesso albergo in cui si trovava il nano Tom Pouce, reputato il più piccolo uomo del mondo.

Un giorno una signora volle far visita al nano; ma sbagliò porta ed entrò nella camera di Lablache. Alla vista di quell'omaccione essa spalancò gli occhi per la profonda meraviglia ed esclamò:

— Voi siete dunque Tom Pouce?

Il Lablache comprese l'equivoco e con un sorriso bonario rispose:

— Sì; quando sono solo in casa, mi metto così in libertà.

È UN FIORE

In principio dell'opera Salomè, *e precisamente nel punto dove la satanica donna cerca di ammaliare Narraboth, per indurlo alla disobbedienza degli ordini ricevuti, Riccardo Strauss indicò un delicatissimo colpo di triangolo.*

Alle prove dell'opera sotto la direzione del direttore tedesco Felix Mottl, la leggerezza di quel suono non riusciva mai in modo soddisfacente; allora il Mottl, rivolgendosi al sonatore, disse: — Pensate che è un fiore che cade, non un ravanello.

CONTRASTI

Nello stesso tempo abitavano a Parigi due musicisti italiani: Rossini, astro luminosissimo; e il principe Carafa, satellite di minima grandezza.

Un giorno fu riferito a Rossini che il Carafa aveva detto nei suoi riguardi: — Rossini non ha talento, ma ottiene grandi successi.

E Rossini, pronto, ribattè: — Carafa ha molto talento, ma fa sempre fiasco.

LA VITA

In uno dei suoi momenti (tutt'altro che infrequenti) di epicureo burlone, Rossini diede questa definizione: «Quello che è l'amore per l'anima, è l'appetito per il corpo: lo stomaco è il grande maestro che dirige la grande orchestra delle nostre passioni; mangiare, amare, cantare e digerire sono i quattro atti di quell'opera comica che è la vita.

L. C.

Chi è al microfono?

Ascoltate **MARTEDÌ** 7 Settembre alle ore 13,45 la trasmissione organizzata per la

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Parleranno al microfono due noti attori dei quali saranno taciuti i nomi. Coloro che li avranno identificati potranno segnalarli con Vaglia postale di L. 12 all'Ispettorato Generale Lotto e Lotterie - Via Regina Elena, 47 - Roma. Riceveranno franco raccomandato a domicilio un biglietto della

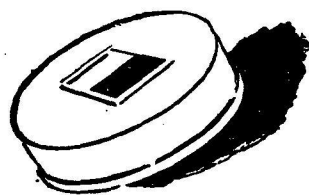
LOTTERIA IPPICA DI MERANO

e se il Vaglia postale sarà pervenuto entro otto giorni dalla data della trasmissione, i mittenti concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo di Lire **1000** e gli altri due di Lire **500** ciascuno.

I risultati del concorso bandito il 13 Luglio verranno pubblicati nel prossimo numero.

Lotteria di Merano

(Organizzazione SIPRA - Firenze)

Provate la nuova cipria atomizzata Misticum che vi entusiasmerà per le sue inconfondibili caratteristiche di finezza e leggerezza, di omegeneità ed aderenza.
Una leggera incipriata con Misticum è come un immateriale velo che ravviva sul vostro viso il fresco e giovanile palpito della bellezza. Vi protegge dall'aria, dal pulviscolo dalle intemperie. La cipria Misticum, presentata in dieci indovinatissime tonalità solari e notturne, si distingue anche per il suo limpido profumo.

Cipria
rossetto compatto
matita per labbra

misticum cipria

la tavolozza magica di TARSIA MILANO

Dovunque vi troviate

Sinonimo di materiale fotografico perfetto

LA

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

DEDICA OGNI SETTIMANA LE PAGINE CENTRALI AD AVVENIMENTI DI ATTUALITÀ, CORREDANDOLI CON UNA RICCA SCELTA DI FOTOGRAFIE, E INSERISCE NELLE ALTRE PAGINE ARTICOLI DI VARIETÀ E DI SCIENZA, NOTIZIE CURIOSE, NOVELLE ATTRAENTI, IN MODO DA OFFRIRE UNA LETTURA ALLETTANTE E ISTRUTTIVA.

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (8) - Via XX Settembre, 42

IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZA SESSUALE — VIRILITÀ —

Cura scientifica, effetto rapido, efficace, duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo. **Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati. UOMINI** che per eccessivo lavoro mentale, che per errori giovanili, nevrastenia, spermatorrea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la nostra cura col **«PRO AUTOGEN»** e **«ANTI AUTOGEN»** e ne trarrete giovamento.

Deposito generale e schiarimenti **«L'UNIVERSALE»** S. Lazzaro di Savena (Bologna) Rep. R. C. (A. P. 53997 del 2-12-1934-XII)

CONOSCETE I TRE ASSI DELLA RISATA **FABRIZI MACARIO TARANTO?**

Comperate

MEZZ'ORA CON FABRIZI . . . . - L. 3—
Un allegro opuscolo che vi divertirà un mondo
CI AVETE FATTO CASO? . . . . - L. 2,50
Contiene le più belle scene del comico romano
ME L'HA DETTO MACARIO . . . . - L. 2,50
Le più divertenti freddure riccamente illustrate
C. MAZZA, QUAGLIARULO E SOCI
Specialità di NINO TARANTO - L. 3—
Con le più belle canzoni cantate dall'artista napoletano

I VOLUMETTI SONO IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E PRESSO LE
MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso, 4 - MILANO

PER VOI SIGNORA!

«LA BELLEZZA» detergente che pulisce il viso e che in poco tempo toglie le rughe, cicatrici, lentiggini, butterato deturpamento, pallidezza. Un Viso brutto da qualsiasi causa diventa superbamente bello. Una bottiglia grande costa franco di porto **L. 22,50** - **SENOBEL** - Unico prodotto per ottenere in pochi giorni un seno protuberante, turgido e perfetto. Uso esterno. Una bottiglia costa, franco di porto **Lire 18** (Spedizioni ed invio di schiarimenti riservati) Indirizzare vaglia:
Ditta A. PARLATO - NAPOLI - Piazza A. Falcone 1 (Vomero)

CASA DI CURA "VILLA MOCCIA"

FIESOLE (FIRENZE) - TELEFONO 59-267

IN UN CLIMA DOLCE, IN LUOGO INCANTEVOLE SI RICEVONO AMMALATI PER LA CURA DI:
ARTRITI DEFORMANTI - SCIATICHE - REUMATISMI
CON NUOVO METODO
CONSULENTI: DOTT. GHINELLI - DOTT. CAPECCHI
FIRENZE: VIA DE' PECORI, 6 - 2° PIANO - TELEFONO 22-688
Aut. Pref. Firenze N. 21833 - 6-5-43-XXI

DOMENICA
5 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,30-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-8,45: CONCERTO dell'organista ALESSANDRO PASCUCCI: 1. Gabrieli: *Toccata;* 2. Bach: *Fantasia Preludio e Fuga in do magg.;* 3. Borodin: *Al convento;* 4. Vittadini: a) *Melodia,* b) *Canzonetta.*

10 L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

11 —: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12 —: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,15: MUSICA RELIGIOSA.

12,30: ORCHESTRA CARATTERISTICA diretta dal M° MORBIDUCCI: 1. Mezzacapo: *Bonita;* 2. Morbiducci: *Vecchio stornello romano;* 3. Di Lazzaro: *Rosabella del Molise;* 4. De Curtis: *Carmela*; 5. De Micheli: *Baci al buio;* 6. Marchetti: *Vesuviana.*

12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° MANNO: 1. Mozart: *L'impresario,* introduzione dell'opera; 2. Montanti: *Concertino in mi;* 3. Girardi: *Notturno;* 4. Martini: *Corteo di nozze,* dalla suite « Quadretti del mio paese; 5. Bartok: *Intermezzo.*

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° MANNO. (Vedi Programma « A »).

14 —: Giornale radio.

14,10-15: TRASMISSIONE PER I FERITI DI GUERRA.

(17,30-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17,30-18,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Bollettino del Comando Supremo - ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Casadei: *Serenata senza luna;* 2. Rangoni: *Ottobre;* 3. Calzia: *Va dolce canzone;* 4. Malan: *Parlatemi*; 5. De Martino: *Quando ritorno;* 6. Pintaldi: *Se parlassero le stelle;* 7. Mantellini: *Pastorella bruna;* 8. Chiocchio: *L'usignolo è triste;* 9. Pomponio: *Il suonatore ambulante;* 10: Ravasini: *Sognerò;* 11. Caslar: *Domani partirai;* 12. Ruccione: *Bruna;* 13. Consiglio: *Sivigliana.*

19,45 DISCHI.

20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,45 (circa): STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

IL TABARRO

Opera in un atto di GIUSEPPE ADAMI
da « La Houppelande » di DIDIER GOLD
Musica di GIACOMO PUCCINI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ALBERTO PAOLETTI
Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

21,35:

PICCOLO ROMANZO D'AMORE
(LA DELUSIONE)

Un atto di ALBERTO CASELLA

Personaggi e interpreti: Cristina Ducci, Franca Dominici; *Gemma Tallini,* Landa Galli; *Ines Giovannini,* Rina Franchetti; *La signora Allocchi,* Italia Marchesini; *Il signor Manfredi,* Franco Becci.

Regia di ALBERTO CASELLA

22,5: **MUSICHE DA FILM E NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE**

22,35: VALZER CELEBRI.

22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

23 —: Giornale radio.

23,10-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

LUNEDÌ
6 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Mariotti: *Il valzer dell'oscurità;* 2. Meneghini: *Cosa potrò dir;* 3. Szobolci: *Rondini amiche;* 4. Filibello: *Al mio paesello;* 5. Bonfanti: *Babbo tornerà;* 6. Medini: *Un bacio sulle scale;* 7. D'Anzi: *Tu musica divina;* 8. Da Chiari: *Gira la giostra;* 9. Larici: *C'è una casa sul fiume;* 10. Chiri: *Tango dei sogni;* 11. Medini: *Tornar da te.*

12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20 (circa): CONCERTO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI, col concorso del soprano MARIA CASTELLI: 1. Donizetti: a) *La favorita,* introduzione dell'opera, b) *Linda di Chamounix*: « Ah! tardai troppo »; 2. Mozart: *Le nozze di Figaro*: *a*) Introduzione dell'opera, *b*) « Deh! vieni non tardar »; 3. Verdi: a) *Aida,* preludio dell'atto primo, b) *Falstaff*: « Sul fil di un soffio etesio »; 4. Spontini: *La Vestale,* introduzione dell'opera.

14 —: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20 (circa): CONCERTO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI, col concorso del soprano MARIA CASTELLI (Vedi Programma « A »).

14 —: Giornale radio.

14,10: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° MANNO: 1. Mozart: *Il flauto magico,* introduzione dell'opera; 2. Cagna-Cabiati: *Alba e tramonto a valle Giulia;* 3. Escobar: *Villanueva;* 4. Sgambati: *Ninna nanna;* 5. Rackmaninof: *Pulcinella;* 6. Granados: *Danza gitana;* 7. Luzzaschi: *Notturnino;* 8. Albeniz: *Malagueña.*

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena:
ESPERIMENTI FINALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI DELL'ACCADEMIA MUSICALE DI SIENA

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 DISCHI.

20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,45:

CINQUE LIRICHE DI RICCARDO WAGNER

su poemi di MATILDE WESENDONK
Mezzosoprano CLOE ELMO - pianista GIORGIO FAVARETTO
a) *L'angelo;* b) *Nella serra;* c) *Rimani tranquillo;* d) *Dolori;* e) *Sogni.*

21,10:

DALLA « VIRGINIA »

Tragedia in cinque atti di VITTORIO ALFIERI
ATTO TERZO

Personaggi e interpreti:
Virginia . . . . Giovanna Scotto
Virginio suo padre . . . . Aldo Silvani
Icilio, fidanzato di Virginia . . . . Filippo Scelzo
Numitoria . . . . Landa Galli

Regia di ALBERTO CASELLA

21,40:

ORCHESTRA
diretta dal M° ANGELINI

1. Casadei: *Non so;* 2. Savino: *Luna pallida;* 3. Pieri: *Dimmelo tu, Margherita;* 4. Di Cunzolo: *Bastano poche parole;* 5. Raimondo: *Luciana;* 6. Valladi: *Anche ad occhi chiusi;* 7. Casiroli: *Serenata ad un angelo;* 8. Schisa: *Luna sincera;* 9. Piccinelli: *Tornerò domani;* 10. Valladi: *Tu, divina melodia;* 11. Ramponi: *Ricordi;* 12. *Terza fantasia per pianoforte* (Piero Pavesio); 13. Serpi: *No, non piango;* 14. Rixner: *Cielo azzurro.*

22,10:

ORCHESTRA
diretta dal M° PETRALIA

1. Ghothe: *Danza ungherese;* 2. Fedegni: *Zeffiro;* 3. Bund: *Maddalena;* 4. Lavagnino: *Danza rustica;* 5. De Micheli: *La sagra.*

22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

23 —: Giornale radio.

23,10-23,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

MARTEDÌ
7 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.
12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro MANNO: 1. Rossini: *La cenerentola,* introduzione dell'opera; 2. Grieg: *Peer Gynt,* prima suite; 3. Mulé: *Largo;* 4. Martini: *Corteo,* dalla suite « Serenata d'aprile »; 5. Escobar: *Resurrezione.*
13,45: « Chi è al microfono? » (Trasmissione organizzata per la Lotteria di Merano).
14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA: 1. D'Elia: *Notturno in fa maggiore;* 2. Respighi: *Torre di caccia;* 3. Casella: *Ronda di fanciulli,* dal « Convento veneziano » (trascr. Romeo); 4. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese* (cadenza e trascr. D'Elia).
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI: 1. Braschi: *Mago Bacù;* 2. Spaggiari: *Tango serenata;* 3. Autori vari: *Fantasia per strumentini;* 4. Bootz: *Ciò che piace;* 5. Wolmer: *Valentina;* 6. Escobar: *Parata collegiale;* 7. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca;* 8. Rixner: *Hopsassà;* 9. Culotta: *A tu per tu.*
14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA CROAZIA
I. Conversazione;
II. MUSICHE CROATE eseguite dal mezzosoprano ANITA DROBNIC:
1. Jakov Gotovac: *La ragazza e la luna;* 2. Rudolf Matz: *Mancata promessa;* 3. Jvan Pl.-Zajc: *La sorgente;* 4. Jakov Gotovac: *Perchè ci siamo incontrati.*
17,45: MUSICA VARIA.
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 Cronache dell'agricoltura.
20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,45: **MUSICHE SINFONICHE DIRETTE DAL M° ARMANDO LA ROSA PARODI**
(Incisione CETRA)
1. Porrino: *Sardegna,* poema sinfonico; 2. Ciaikowsky: Dalla « Sesta sinfonia in si minore », op. 74 (Patetica): *Adagio lamentoso e andante (Finale);* 3. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia,* dalla suite « Scene veneziane ».
21,15: **QUADRO D'IGNOTO**
Scena di GERARDO JOVINELLI
Regia di NINO MELONI
21,35: **DUETTI CELEBRI**
1. Donizetti: *Don Pasquale:* « Tornami a dir che m'ami » (soprano Toti Dal Monte, tenore Tito Schipa); 2. Rossini: *L'italiana in Algeri* (mezzosoprano Concita Supervia, basso Carlo Scattola); 3. Verdi: *Otello:* « Dio ti giocondi » (duetto atto terzo) (soprano Claudia Muzio, tenore Francesco Merli); 4. Humperdink: *Haensel e Gretel:* duetto del ballo (soprano Ines Maria Ferraris, mezzosoprano Concita Supervia).
22,5: Alberto Savino: « Campionario », conversazione.
22,15: **GLI STRUMENTI PARLANO**
Fantasia musicale
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA
22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.
23 —: **Giornale radio.**
23,10-23,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

MERCOLEDÌ
8 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15: CONCERTO dell'organista FERRUCCIO VIGNANELLI: 1. Merulo: *Toccata 6ª del 7° tono* (inedito); 2. Cavazzoni: *Inno* « Ave Maris stella »; 3. Zipoli: a) *Pastorale,* b) *Aria e Gavotta,* dalla « Suite in si minore »; 4. Couperin: a) *La cornamusa di Taverny,* b) *Benedictus;* 5. Pachelbel: *Due preludi sopra il Corale:* « Dall'alto del Cielo Io discendo ».

11 MESSA SOLENNE DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12 —: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario.
12,45: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro PETRALIA: 1. Wassil: *Gran valzer;* 2. Castagnoli: *Serenata fiorentina;* 3. Künneke: *Saltarello;* 4. Pennati-Malvezzi: *Interludio;* 5. Fischer: *Quadretti italiani;* 6. Escobar: *Pantomima;* 7. Billi: *Cinthia;* 8. Bund: *Dispetti amorosi;* 9. D'Ambrosio: *Napoli.*
14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro SEGURINI: 1. Escobar: *La gialda;* 2. Alex: *Intermezzo giapponese;* 3. Llossas: *Tango bolero;* 4. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia;* 5. Chiocchio: *Valzer improvviso;* 6. Di Lazzaro: *Melodia al chiar di luna;* 7. Bixio: *La strada del bosco;* 8. Boschi: *Serenata con l'ombrello;* 9. Masera: *Scale mobili.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO: 1. Rossini: *Inganno felice,* introduzione; 2. Glinka: *Il principe Kholmsky;* 3. Pick Mangiagalli: *Intermezzo delle rose;* 4. Albeniz: *Catalogna;* 5. Luzzaschi: *Minuetto;* 6. Smetana: *Danza dei commedianti;* 7. Ciaikowski: *Elegia.*
14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti da Tokio.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: TRASMISSIONE PER I RAGAZZI - *Enciclopedia delle vacanze:* « Presepio », di Riccardo Aragno.
17,40: CONCERTO della pianista CLELIA ARCELLA: 1. Chopin: a) *Mazurka,* b) *Valzer n. 9,* c) *Notturno op. 9 n. 1;* 2. Albeniz: *Siviglia.*
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 RUBRICA FILATELICA.
20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,45: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA CHIGIANA DI SIENA.
Esperimenti finali degli iscritti ai corsi dell'Accademia musicale di Siena.

Concerto sinfonico

1. Vivaldi: *Olimpiade:* Aria per soprano e orchestra (direttore d'orchestra Giovannini Roberto) Corso Guarnieri (soprano Lelia Bianchi); 2. Bach: *Primo tempo del concerto in re minore per pianoforte e orchestra* (direttore Lionello Forzanti) Corso Guarnieri (pianista Maria Peloso); 3. Mozart: *Concerto in la maggiore per violino e orchestra* (direttore Lionello Fozanti - violinista Elisa Pegreffi); 4. Dvorak: *Primo tempo del concerto in si minore per violoncello e orchestra* (direttore Giovannini Roberto - violoncellista Silvano Zuccarini); 5. Schumann: *Primo tempo del concerto per pianoforte e orchestra* (direttore Catini Umberto) Corso Guarnieri (pianista Lidia Proietti).

22 —: Conversazione di Pietro Paolo Trompeo.
22,10: **ORCHESTRA CETRA**
diretta dal M° BARZIZZA.
22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.
23 —: **Giornale radio.**
23,10-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

GIOVEDÌ

9 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: MUSICA VARIA.
12,30: Cronaca e saluti da una Colonia climatica della Gioventù Italiana.
12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): TRASMISSIONE PER LA GERMANIA (CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK). - BANDA DEI RR. CC. diretta dal M° LUIGI CIRENEI: 1. Rossini: *Otello*, introduzione dell'Opera; 2. Weber: *Invito al valzer;* 3. Perosi: *Tema variato.*
14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro SEGURINI: 1. Ruccione: *Mani di velluto;* 2. Martini: *Danze di sagra;* 3. D'Anzi: *Ma l'amore no;* 4. Masera: *Olga mia;* 5. Cherubini: *Passeggiata spensierata;* 6. Gori: *Luna vagabonda;* 7. Stazzonelli: *Mazurca del villaggio;* 8. De Nardis: *Tarantella di Amalfi;* 9. Di Roma: *Pioggia d'estate.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Cabella: *Diana;* 2. Greppi: *Cadono le foglie;* 3. Llossas: *Tango bolero;* 4. Avitabile: *La fuga di Aretusa;* 5. Fiorillo: *Preludio romantico;* 6. Manno: *Rondò brillante;* 7. Corzillius: *Amore dinamico.*
14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: **LA SAGRA DELLA CANZONE**
ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI
1. Cherubini: *Passeggiata spensierata;* 2. Schroder-Deani: *Maria Maddalena;* 3. Boschi-Fecchi: *Torna da me;* 4. Barile-Di Gianni: *Dimme addò staie;* 5. Olivo: *Topolino;* 6. Falcomatà: *L'alpino sogna;* 7. Benedetto-Sordi: *Fiorin fiorello;* 8. Bellini: *Tango primaverile;* 9. Seracini: *C'era un campanaio;* 10. Pagano-Cherubini: *Sera di pioggia;* 11. Giannetto-Tettoni: *L'abito da festa;* 12. Maccari-Mauri: *C'è un laghetto verde e blu;* 13. Chiocchio: *Caterina;* 14. Segurini: *Ma con te* (Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di CREMONA).
18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

19,45 DISCHI.
20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,45: TEATRO PER BAMBINI:

DIVERTIMENTO
di ANGELO MIGNECO
Personaggi e interpreti: Giulia Masina, Miranda Bonansea, Luisa de Marsio, Adriana Jannuccelli, Angelo Bizzarri, Carlo De Cristofaro, Mario Riva, Giacomo Osella, Angelo Zanobini, Icilio Leoni, Alberto Gabrielli.
ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA
Regìa di GUIDO BARBARISI

21,15: **MOSAICO 800**
FANTASIA MUSICALE
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA

21,50: **ORCHESTRA**
diretta dal M° ANGELINI
1. Celani: *La porta chiusa;* 2. Marcos: *Addio Mariuccia bella;* 3. Majetti: *Pianto zigano;* 4. Mascheroni: *Fiorellin del prato;* 5. Sandri: *Son povero ma che fa;* 6. Pagano: *Terra di sogni;* 7. Rivario: *Cammina, cammina;* 8. Oneglio: *Serenata ad un'ingrata;* 9. Sereni: *Nuvole.*

22,20: **VOCI E STRUMENTISTI CELEBRI**
1. Bach-Adagio: dal *Concerto in mi maggiore per violino e orchestra* (violinista Giorgio Kulenkampf accompagnato dall'orchestra filarmonica di Berlino); 2. Donaudy: *O del mio amato ben* (tenore Beniamino Gigli); 3. Chopin: *Gran Valzer*, op. 42 (pianista Carlo Zecchi); 4. Weber: *Adagio e Rondò* (violoncellista Camillo Oblach); 5. Refice-Mucci: *Ombra di nube* (soprano Claudia Muzio).
22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.
23 —: **Giornale radio.**
23,10-23,30: **ORCHESTRA CETRA**
diretta dal M° BARZIZZA

VENERDÌ

10 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA
12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,20 (circa): ORCHESTRA diretta dal maestro PETRALIA: 1. Lehar: *La vedova allegra;* 2. Rüst: *Tre giorni di primavera;* 3. Ranzato: *La burletta;* 4. D'Achiardi: *Toccata;* 5. Moleti: *Danza dei Faraboni;* 6. Wagner: *Sogno;* 7. Maghini: *Marcetta;* 8. Gade: *Gelosia;* 9. Petralia: *Ecco la radio.*
14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,. (circa): MUSICA SINFONICA.
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.
14 —: **Giornale radio.**

14,10-15: ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI: 1. Autori vari: *Fantasia regionale;* 2. Marchetti: *Perchè vuoi dirmi una bugia;* 3. Ravasini-Natili: *Casa chiusa;* 4. Da Chiari: *Il diretto dell'amore;* 5. De Marte-Sordi: *Stelle di Spagna;* 6. D'Anzi-Galdieri: *Nell'aprile del '70;* 7. Danco: *Temporale d'estate;* 8. Fecchi-Giovannini: *Fossette nelle guance;* 9. Wassil: *Come un'ombra lontana;* 10. Bonagura: *Accanto al fuoco;* 11. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca.*
14,45-15,15 (ond m. 221,1): Trasmissione dedicata alla Nazione araba.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: TRASMISSIONE PER I RAGAZZI - *Enciclopedia delle vacanze:* « Le ruote », di Nino Cotrani
17,40: CONCERTO del tenore ANGELO PARIGI; al pianoforte ADRIANA DOLENTI: 1 Rossini: *La promessa;* 2. Bellini: *Dolente immagine;* 3. Schubert: a) *Messaggio d'amore*, b) *Litania*, c) *Dove?;* 4. Schumann: a) *Tre sogni*, b) *Il noce.*
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 DISCHI.
20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

LA RONDINE
Commedia lirica in tre atti di GIUSEPPE ADAMI
Musica di GIACOMO PUCCINI
Personaggi e interpreti:
Magda . . . . . Maria Carbone
Lisette . . . . . Gianna Perea Labia
Ruggero . . . . . Giovanni Malipiero
Prunier . . . . . Gino Del Signore
Yvette, *Georgette* . . . . . Vera Sciuto
Suzy, *Lolette* . . . . . Ada Landi
Rambaldo . . . . . Tito Gobbi
Crebillon, *Rabonnier* . . . . . Enzo Titta
Perichaud, *Un maggiordomo* . . . . . Carlo Platania
Gobin, *Un giovane* . . . . . Vitaliano Baffetti
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VINCENZO BELLEZZA
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

22,25: Giovanni Comisso: « Colli Euganei », conversazione.
22,35: ARIE POPOLARI PREFERITE.
22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.
23 —: **Giornale radio.**
23,10-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

SABATO
11 SETTEMBRE 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,30-12,57 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio.**

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,25-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Alù: *Con te amore*; 2. Rolando: *Valzer di primavera;* 3. Celani: *Ti sogno sempre;* 4. Stazzonelli: *Dolce Maria;* 5. Dalcastro: *Tulipano d'oro;* 6. Casiroli: *Sotto il cielo di Venezia;* 7. Rampoldi: *C'è una chiesetta piccina;* 8. Testoni: *Piccola Anna;* 9. Derewitski: *Sussurro di primavera*; 10. Rusconi: *La canzone dei fiori.*

12,50: MUSICA VARIA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazi,* introduzione dell'opera; 2. Glinka: *Kamarinskaja;* 3. Masini: *Minuetto nel sogno;* 4. Liadow: a) *Chichimora,* b) *Il lago incantato,* c) *Baba jaga;* 5. Pick-Mangiagalli: *Mascherata;* 6. Granados: *Villanesca;* 7. Rackmaninof: *Serenata.*

14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA. Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: DISCHI DI SUCCESSO CETRA (Trasmissione organizzata per la Cetra): 1. Beethoven: *Sinfonia n. 8 in fa magg.* op. 93, secondo mov. « Allegretto scherzando », quarto mov. « Allegro vivace » (Orchestra filarmonica di Berlino, diretta dal M° Paolo Van Kempen); 2. Debussy: *Feste - Notturno n. 2* da « I notturni » (Orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Villi Ferrero); 3. Verdi: *Aida* « O cieli azzurri » (soprano Maria Pedrini); 4. Spaggiari: *Tango serenata* (Orchestra d'archi dell'« Eiar » diretta dal M° Spaggiari); 5. Petralia-Murolo: *Senz'odio e senz'amore* (tenore Francesco Albanese); 6. Escobar: *Preludio* dalla « Suite ritmica » (Orchestra d'archi dell'« Eiar » diretta dal M° Spaggiari).

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA.
MUSICHE UNGHERESI eseguite dalla pianista MARIA LUISA FAINI: 1. Liszt: *Rapsodia 11ª;* 2. Bartok: *Piccola Suite a)* Canto espressivo, *b)* Girotondo, *c)* Quasi pizzicato, *d)* Piccolo russo, *e)* Cornamusa; 3. Weiner: *Tre danze campestri ungheresi;* 4. D'Ysot: *Scherzo.*

17,45: MUSICA VARIA.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 DISCHI.

20 —: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20,30: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,45: **Edward Grieg**
Nella ricorrenza del centenario della nascita.
Quartetto in sol minore, op. 26: *a)* Un poco andante, *b)* Allegro molto e agitato, *c)* Romanza, *d)* Intermezzo, *e)* Finale.
Esecutori: Quartetto dell'E.I.A.R.: VITTORIO EMANUELE, primo violino; MATTEO ROIDI, secondo violino; RENZO SABATINI, viola; MASSIMO AMFITHEATROFF, violoncello.

21,10: **LA FESTA**
Un atto di MARIO VERDONE
Regìa di PIETRO MASSERANO

21,40: **ORCHESTRA CETRA**
diretta dal M° BARZIZZA

22,15: **Capolavori di Riccardo Wagner**
1. *Lohengrin*: Cessaro i canti alfin (duetto d'amore, soprano Ines Alfani Tellini, tenore Aureliano Pertile); 2. *Tannhäuser*: O! tu bell'astro (baritono Apollo Granforte); 3. *I maestri cantori di Norimberga*: Bello sì come il sol (quintetto: soprano Schumann, mezzosoprano Parr, tenore Melchior, baritono Schorr, tenore Ben Williams); 4. *Tristano e Isotta*: Sola veglio (mezzosoprano Cloe Elmo); 5. *Il Crepuscolo degli Dei*: racconto di Sigfrido (atto III: tenore Isidoro Fagoaga).

22,45: TRASMISSIONE SPECIALE PER LA SICILIA con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia.

23 —: **Giornale radio.**

23,10-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (886 kC/s. 338,6 m 100 kW): Amburgo (904, 331,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031, 291,0, 100); Lipsia (785, 382,2, 120); Monaco (740, 405,4, 100); Stoccarda (574, 522,6, 100); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: Staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293).

DOMENICA - 18: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Berlino - 18 (Deutschl.): Musiche di compositori al fronte - 19: Attualità varie - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Concerto variato: **Gioielli musicali** - 20,20: Melodie da film ed operette - 21 (Deutschl.): D'Albert: **Tiefland**, opera - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: **Prima e dopo la mezzanotte** - Nell'intervallo (24): Notiziario.

LUNEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Musica di dischi - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Programma vario: **Il bosco** - 20,20: Serata di varietà - 21 (Deutschl.): Concerto orchestrale diretto da Richard Strauss - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: **Prima e dopo la mezzanotte** Nell'intervallo (24): Notiziario.

MARTEDI' - 18,30 Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Intermezzo musicale - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Concerto europeo - 20,20: Melodie d'operette - 21: Varietà musicale: **Un'ora per te** - 22: Notiziario - 22,30: Programma di varietà - 23: Concerto variato - 24: Notiziario - 0,15 (ca): Varietà musicale.

MERCOLEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19.30: Musica di dischi - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Concerto dedicato a Reznicek - 20,20: Programma vario: **L'enciclopedia viennese** - 21: Programma di varietà - 21 (Deutschl.): Concerto di dischi; - 22: Notiziario - 22,30: Varietà - 23,15: Varietà musicale: **Passatempo piacevole** - 24: Notiziario - 0,15 (ca): Varietà musicale.

GIOVEDI' - 18,30: Attalità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Musica di dischi - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl): Varietà musicale: **Care buone conoscenze** - 20,20: Musiche di Haidn - 20,45: Leoncavallo: **I pagliacci**, opera - 21 (Deutschl.): Varietà musicale: **Musica per te** - 22: Notiziario - 22,30: Radioconcerto - 23: Varietà musicale: **Parata notturna delle note** - 24: Notiziario - 0,15 (ca): Varietà musicale.

VENERDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Canzoni e marce - 19,45: Lettura - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Musica da camera - 20,20: Lehar: **Dove canta l'allodola**, operetta - 21 (Deutschl.): **Radiosintesi: L'opera « Falstaff » all'opera di Berlino** - 22: Notiziario - 22,30: Musica leggera - 24: Notiziario - 0,15 (ca): Varietà musicale.

SABATO - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Musica di dischi - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale: **Attenzione! Attenzione!** - 20,20: Varietà musicale: **Il buon umore in tono maggiore e minore** - 21,30: Musica leggera - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: Per finire la settimana - 24: Notiziario - 0,15 (ca): Concerto notturno.

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino